GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA.

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 8 FEBBRAIO — **NUM. 31**

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 11. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di sabato, dopo di avere presa in considerazione una proposta di legge del deputato Crispi, diretta a modificare un articolo della legge del contenzioso amministrativo, la Camera continuò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1875 del Ministero della Pubblica Istruzione, approvandone tredici capitoli. Intorno ad alcuni di essi ragionarono i deputati Merzario, Torrigiani, Paternostro Paolo, De Crecchio, Fano, Mussi, Bonfadini, Comin, Branca, Villari, Baccelli Guido, Secondi, il relatore Messedaglia e il Ministro dell'Istruzione Pubblica, che presentò inoltre un disegno di legge riguardo agli esami e alle tasse universitarie.

Venne infine proposto dal deputato Guerrieri-Gonzaga e da altri di nominare una Commissione per riprendere in esame la questione del regolamento della Camera; del che si determinò di trattare nella seduta d'oggi.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2335** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le costituzioni dell'Accademia della Crusca di Firenze, approvate con decreto del 9 agosto 1859 del Governo Toscano;

Visti il decreto del 4 luglio 1866 (num. MDCCLXXI parte supplementare) del Nostro luogotenente generale, e il Nostro decreto del 3 luglio 1870 (n. 5750);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Collegio degli accademici residenti della Crusca viene restituito al suo numero primitivo di dodici.

Art. 2. I dodici accademici residenti hanno uno stipendio di lire mille per ciascuno; e quattro di essi particolarmente incaricati della compilazione del Vocabolario hanno per tale ufficio un soprasoldo di lire duemilasettecento ciascuno, aumentabile come è detto in appresso.

Art. 3. L'ufficio di compilatore è incompatibile con qualsivoglia altro impiego.

Art. 4. Se alcuno degli accademici residenti che tengono l'ufficio di compilatore rinunzi a questo, o per la causa suddetta, o per altra qualsiasi, si renda incapace di adempirlo, ei conserva la qualità e lo stipendio di residente purchè abbia tenuto l'ufficio di compilatore almeno per dodici anni; e se l'ha tenuto per uno spazio minore, passa nell'albo degli accademici corrispondenti.

Art. 5. Il soprasoldo di compilatore verrà aumentato di lire trecento alla pubblicazione di ciascun volume del Vocabolario, a cominciare dal volume III, che comprenderà il resto della lettera *C*; però fra un aumento e l'altro dovrà trascorrere un tempo non minore di tre anni; e gli accademici i quali saranno in seguito eletti all'ufficio di compilatore, cominceranno a goder l'aumento del soprasoldo alla pubblicazione del 1° volume che venga a luce dopo la loro elezione e intorno al quale abbiano essi lavorato almeno per due anni.

Il volume del Glossario, la cui pubblicazione si fa per fascicoli corrispondenti alle lettere già stampate del Vocabolario, non dà diritto ad aumento di soprasoldo.

Art. 6. Il soprasoldo del segretario è ridotto dalle lire millecinquecento alle lire cinquecento.

Art. 7. Abolito il posto di terzo copista, è ripristinato l'ufficio di commesso con l'annuo stipendio di lire duemiladugento.

Art. 8. Presentemente essendo tredici gli accademici residenti, non avrà effetto il primo articolo, finchè non accada una vacanza nel loro Collegio; per la quale l'accademico meno anziano nell'ufficio entrerà a godere la provvisione accademica.

Art. 9. Ai tre accademici residenti che prima del maggio 1874 si trovavano in ufficio di compilatori sarà applicato il disposto dell'articolo terzo allorquando il loro stipendio, computata la provvisione di accademico e il soprasoldo di compilatore venga ad essere non minore di lire cinquemila. Per altro anch'essi non potranno accettare nessun nuovo pubblico uffizio permanente, nè uffici temporanei che gli impedissero d'attendere al lavoro accademico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. **2338** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), sul trasferimento della capitale, e l'analogo regolamento approvato con Nostro decreto dello stesso giorno, n. 36;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, pubblicata nella provincia di Roma con Nostro decreto del 17 novembre 1870 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visti i Nostri decreti 26 gennaio e 13 ottobre 1873, coi quali, in seguito al voto della Commissione tecnica governativa, di cui agli articoli 3 e 5 lettere *A* ed *M* del suddetto regolamento 3 febbraio 1871, furono espropriati per causa di pubblica utilità e per servizio dello Stato i locali in Roma specificati negli anzidetti Nostri decreti medesimi;

Visti i decreti 6 novembre e 2 dicembre 1874 del Ministro dei Lavori Pubblici, coi quali sono accertate le rendite nette annue attribuite agli immobili suddetti, e le decorrenze di godimento delle rendite stesse;

Vista la legge 19 giugno 1873, n. 1402, che applica alla provincia di Roma le leggi sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Ritenuto che per le esigenze dell'Amministrazione del Debito Pubblico la inscrizione delle partite di rendita sopra accennate, che ammontano in complesso a lire 9255 annue, deve esser fatta con decorrenza dal 1° gennaio 1875, e che al soddisfacimento dei prorata d'interessi arretrati a tutto il 31 dicembre 1874 l'Amministrazione medesima provvederà con buoni a parte;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la inscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, di una rendita di lire *novemiladuecentocinquantacinque*, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1875, da intestarsi rispettivamente ed in distinti certificati a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza delle seguenti corporazioni religiose di quella città, cioè:

a) Lire *quattromilasettecentoquarantacinque* (L. 4745) pel Monastero di Santa Marta (rimanente parte), delle monache Agostiniane;

b) Lire *quattromilacinquecentodieci* (4510) pel monastero di Santa Caterina da Siena, delle monache Domenicane.

Art. 2. Con buoni a parte la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento a favore della Giunta sunnominata, dei prorata d'interessi a tutto dicembre 1874 nella somma di lire *tredicimilaottocentoquarantatrè e centesimi diciotto* (13,843 18) dovuta complessivamente sulle due partite di rendita di cui al precedente articolo 1, e cioè:

Lire *cinquemilatrecentoundici e centesimi settantasei* (5311 76) pel prorata dal 18 novembre 1873 da corrispondersi al monastero di Santa Marta sulla rendita di lire 4745;

Lire *ottomilacinquecentotrentuna e centesimi quarantadue* (lire 8531 42) pel prorata dal 10 febbraio 1873 da corrispondersi al monastero di Santa Caterina da Siena sulla rendita di lire 4510.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2339** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la legge 12 giugno 1866, n. 2967;

Visto il Nostro decreto 28 aprile 1867, che approvava il regolamento della risicoltura nella provincia di Piacenza;

Visto il nuovo regolamento sulla stessa materia, deliberato dal Consiglio provinciale di Piacenza nelle sedute del 7 marzo e dell'11 luglio corrente anno;

Sentito il Consiglio superiore di sanità ed il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Piacenza, composto di n. 18 articoli, che sarà vidimato e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno, in sostituzione di quello approvato col Nostro decreto di sopra citato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Regolamento *per la coltivazione del riso nella provincia di Piacenza.*

Art. 1. La risicoltura sarà permessa, alle condizioni espresse in questo regolamento, soltanto in quei terreni, che per loro speciale natura e situazione non sono suscettivi di coltura asciutta.

Art. 2. Le risaie non si potranno stabilire se non alla distanza:

a) Di metri 800 dai luoghi abitati da una a 3000 persone;

b) Di metri 1800 dai luoghi abitati da 3000 ad 8000 persone;

c) Di metri 3600 dai luoghi abitati da oltre 8000.

Art. 3. Per le case o cascine isolate il punto di partenza sarà il più prossimo del muro esterno dell'edificio.

Art. 4. Le acque per la risaia debbono essere riconosciute sufficienti ad alimentarla ed a potersi con prontezza e facilmente rinnovare.

Art. 5. Gli scoli delle risaie debbono essere condotti lungi dall'abitato.

Art. 6. La livellazione del terreno e l'arginatura delle aiuole devono essere fatte in modo da mettere la risaia all'asciutto con facilità e prontezza.

Al qual uopo si dovrà:

a) Praticare una esatta mondatura del riso dalle piante acqua-

tiche e dalle erbe palustri, che crescono durante la sua vegetazione;

b) Tenere costantemente spurgati e sgombri i fossi di scolo.

Art. 7. La risaia dovrà avere un fosso in circuito all'argine di cinta per impedire gli spandimenti di acqua.

Art. 8. I possessori di risaie fronteggianti strade pubbliche, il cui suolo non sia elevato di cinquanta centimetri almeno sopra gli attigui terreni, dovranno formare e mantenere un controfosso di capacità sufficiente a raccogliere gli scoli e le scaturiggini provenienti dalla risaia.

Tale controfosso dovrà essere aperto a distanza sufficiente per poter deporre nella zona intermedia le materie degli annuali spurghi dei due canali.

Art. 9. Le case di abitazione dei risaiuoli, se poste in prossimità alle risaie maggiore di 300 metri, debbono essere abbastanza capaci ad alloggiare comodamente la intera famiglia, e non presentare apertura di sorta dal lato della risaia. Le camere avranno una superficie non minore di metri 20 ed un altezza di metri 2 50. Le finestre, due delle quali almeno praticate in pareti differenti, debbono presentare al minimo una luce di tre quarti di metro per ogni dieci metri di superficie.

Esse saranno munite di telai e di imposte da potersi aprire e chiudere liberamente.

Art. 10 Le camere di abitazione al pian terreno, quando non sieno sopra volti di cantina, dovranno avere il pavimento elevato di centimetri 20 almeno da ogni lato sopra il suolo esteriore e formato di mattoni od altra materia che non s'imbeva di umidità.

Art. 11. Il suolo avanti a dette case deve essere selciato con ciottoli o mattoni per la larghezza di metri 2 dal muro esterno delle medesime.

Art. 12. I pozzi delle acque potabili saranno scavati a tale profondità che vi abbiano zampilli verticali, o almeno che l'acqua da cavarsene sia di sorgente.

Le pareti dei medesimi dovranno essere costrutte in modo da impedire il trapelamento delle acque di irrigazione.

Art. 13. Chiunque voglia stabilire una risaia, dovrà farne dichiarazione scritta sopra carta bollata della voluta dimensione al prefetto della provincia non più tardi del 30 novembre dell'anno anteriore a quello nel quale la risaia vuole attuarsi.

Tale domanda da rinnovarsi ogni anno deve essere corredata della descrizione delle case dei risaiuoli, se queste sieno a distanza minori di metri 300 dalla risaia.

Art. 14. I lavori delle risaie dovranno cominciarsi soltanto un'ora dopo il levare del sole ed essere sospesi un'ora prima del suo tramonto.

Art. 15. Le erbe sarchiate nel terreno delle risaie dovranno essere trasportate in terreno asciutto e deposte in modo da evitare la loro putrefazione.

Art. 16. Qualunque provvedimento in esecuzione del presente regolamento può essere revocato per ragioni di pubblica igiene dall'autorità governativa.

Art. 17. I trasgressori del presente regolamento saranno denunziati all'autorità e puniti a norma dell'articolo 5 della legge.

Disposizione transitoria.

Art. 18. Le disposizioni del presente regolamento sono applicabili anche alle coltivazioni a riso per le quali si è già ottenuto o domandato permesso.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro: G. CANTELLI.

Il Num. 2340 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 9 gennaio, 1° giugno e 19 novembre 1871, colle quali il Consiglio provinciale di Cosenza in seguito all'emanazione della legge 30 agosto 1868, che rese obbligatoria ai comuni la costruzione delle strade comunali di maggior importanza, ed allo scopo di diminuire il carico derivante alle sue finanze dalla esecuzione di tutte le strade comprese nell'elenco delle strade provinciali, stabilì di modificare l'elenco medesimo, stato approvato con Nostro decreto del 19 novembre 1868, escludendone alcune, riducendo la lunghezza di altre, e limitando per diverse la loro provincialità a brevi saltuari tratti, e nello stesso tempo adottò di concorrere con rilevanti sussidi nella spesa di esecuzione delle linee escluse dal predetto elenco;

Viste le ulteriori modificazioni dell'elenco stesso, suggerite dal Governo ed adottate dal Consiglio provinciale colle deliberazioni 12 e 14 aprile 1874 colle quali venne nello stesso tempo confermata la promessa dei larghi sussidi per le linee da escludersi dalle provinciali;

Viste le deliberazioni dei trentacinque comuni interessati nelle modificazioni ultimamente adottate dalla Amministrazione provinciale, di quali comuni ventotto aderirono alle modificazioni stesse, e solo quelli di San Marco Argentano, Rota Greca, Lattaraco, Montalto Uffugo, Canna, Rossano e S. Pietro in Guarano mossero alcune eccezioni od istanze relativamente alle linee di loro rispettivo interesse;

Vista la deliberazione 31 agosto 1874 della Deputazione provinciale emessa in merito a quelle prese dai sette comuni sopraindicati;

Visti i pareri 1° febbraio e 7 giugno 1873, 24 ottobre 1874 del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e 5 dicembre 1873 del Consiglio di Stato;

Visti gli articoli 13, 14 e 15 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Considerando,

Che l'art. 13 della legge 20 marzo 1865, il quale prescrive le norme per assegnare alle strade il carattere di provincialità, mentre nei §§ *a*, *b*, *c* stabilisce criteri assoluti di fatto, che quando si verificano, rendono obbligatoria la classificazione della strada fra le provinciali, nel § *d* stabilisce un criterio puramente relativo, sulla applicazione del quale può aprirsi il campo ad apprezzamenti diversi;

Che le nuove proposte della rappresentanza provinciale di Cosenza, mirando appunto a modificare il suo elenco per quelle strade, alle quali sarebbe applicabile il § *d*, non poteva perciò rifiutarsi un esame più rigoroso di quelle linee stradali per correggere i risultati di un precedente giudizio;

Che l'ultimo elenco proposto, se diminuisce il numero delle strade provinciali, che erano state inscritte nel primo, pure provvede a sufficienza agl'interessi generali della provincia, e mediante i larghi sussidi promessi si abilitano i comuni ed i consorzi comunali a provvedere alla costruzione delle linee, delle quali la provincia rimane esonerata;

Che d'altronde per quanto nella classificazione delle strade debba riguardarsi principalmente alla natura delle comunica-

zioni e la condizione economica delle provincie e dei comuni abbia un'importanza affatto secondaria, pure non può negarsi, che una classificazione, la quale imponga ad una provincia oneri sproporzionati alle sue finanze, avrà per effetto di ritardare, anzichè di affrettare, la costruzione delle comunicazioni stradali, di cui le popolazioni abbisognano;

Udito nuovamente l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo elenco delle strade provinciali di Cosenza adottato da quel Consiglio provinciale colle deliberazioni 12 e 14 aprile 1874, in sostituzione di quello primitivo stato approvato col Nostro decreto del 19 novembre 1868, quale nuovo elenco, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, starà unito a questo decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1875

VITTORIO EMANUELE.

S SPAVENTA.

ELENCO della nuova classificazione delle strade provinciali di Cosenza.

Numero di posizione	DENOMINAZIONE DELLA STRADA	ARGINE E TERMINE	COMUNI CHE ATTRAVERSA
1	*Appennina*	Castrovillari-Firmo.	Castrovillari, S. Basile, Saracena, Firmo.
2	*Pollino*	Da Castrovillari a Torre Cerchiara.	Castrovillari, Frascineto, Forcile, Cassano, Civita, Francavilla, Cerchiara.
3	*Riva destra del Crati*	Da Taverna Caracciolo a S. Mauro.	Luzzi, Bisignano, Acri, S. Demetrio, Macchia, S. Cosmo, Vaccarizzo.
4	*Tirrena littorana*	Dal confine di Basilicata a quello di Catanzaro.	Tortora, Casaletto, Scalea, Grisolia, Diamante, Belvedere, Bonifati, Cetraro, Guardia, Fuscaldo, Paolo, S. Lucido, Fiumefreddo, Longobardi, Belmonte, Amantea, Serra di Ajello.
5	*Margherita*	Dalla stazione della ferrovia di Corigliano a Rossano.	Corigliano, Rossano.
6	*Della Salina di Lungro* . . .	Da Camerata alla Salina di Lungro.	Firmo.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

S. SPAVENTA.

AVVERTENZA

Il R. decreto in data 3 gennaio 1875 concernente la introduzione e la coltivazione dei tabacchi in Sicilia, pubblicato nel foglio del dì 7 gennaio u. s., num. 4, porta il num. 2326 della Raccolta ufficiale del Regno.

Il Regio decreto in data 14 gennaio p. p. contenente una *prima* prelevazione di lire 200,000 dal fondo per le spese impreviste a favore del Ministero della Marina, pubblicato il dì 16 detto mese, num. 12, porta il num. 2327.

Il Regio decreto in data 14 gennaio p. p. relativo alla tariffa del prezzo di vendita di alcune specie di tabacchi, pubblicato nel foglio del 21 gennaio, num. 16, porta il num. 2328.

Il R. decreto 28 gennaio u. s. che convoca il Collegio elettorale di Augusta num. 279, pubblicato il dì 30 gennaio, num. 24, porta il num. 2329.

Il R. decreto del 28 detto, che convoca il Collegio elettorale di Agnone n. 256, pubblicato nel foglio del 30 gennaio, n. 24, porta il n. 2330.

Il R. decreto 28 gennaio di convocazione dei Collegi elettorali di Prizzi n. 305, e Minervino Murge n. 384, pubblicato nello stesso foglio del 30 gennaio, porta il n. 2331.

Il R. decreto di pari data, che convoca il Collegio elettorale di Monreale n. 300, pubblicato pure nel detto foglio, porta il n. 2332.

RETTIFICAZIONE

Nella prima linea del citato R. decreto 3 gennaio 1875, pubblicato nel citato foglio del dì 7 gennaio, n. 4, si disse: « Vista la legge del 28 giugno **1873**, n. 1995 (Serie 2ª) », doveva dirsi invece: « Vista la legge del 28 giugno **1874**, n. 1995 (Serie 2ª) ».

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, ha fatte le seguenti nomine e promozioni e disposizioni nel personale del R. corpo del genio civile:*

Nell'udienza del 20 dicembre 1874:

Tonta cav. Luigi, ingegnere di 2ª classe, collocato a riposo per motivi di salute.

Nell'udienza del 24 dicembre 1874:

Patella Francesco, Ottaggi Giuseppe e Fiordalisi Raffaele, nominati misuratori assistenti in seguito ad esame.

Nell'udienza del 31 dicembre 1874:

Pellizzari Carlo, Oliva Giorgio, Tietze cav. Federico e Colbertaldo cav. Bartolomeo, ingegneri di 3ª classe, promossi ingegneri di 2ª classe.

Nell'udienza del 10 gennaio 1875:

Notari Pietro, Taddei Lodovico, Grossi Benedetto, D'Ettore Carlo,

Perrotti Loreto, Tarantello Gerolamo, Cajano Pasquale, Tinivella Ernesto e Caleffi Giovanni, nominati misuratori assistenti in seguito ad esame.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 14 gennaio 1875:

Lentini Enrico, tenente contabile Distretto Aquila, rimosso dal grado e dall'impiego;

Airaldi Emanele, tenente contabile ufficio d'amministrazione personali militari vari, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Colombo Enrico, sottotenente contabile in aspettativa per sospensione dall'impiego, rimosso dal grado e dall'impiego.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento del relativo tallone, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di ducati 50 pari a lire 212 50 fatto da Platamone D. Giuseppe per cauzione giudiziaria come risulta dal tallone rilasciato il 22 luglio 1856 dalla cessata Tesoreria generale delle due Sicilie (provincia di Trapani).

Firenze, 11 gennaio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 febbraio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 244, nel comune di Castel San Giovanni, provincia di Piacenza, con l'aggio lordo medio annuale di L. 1632 42.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 24 gennaio 1875.

Il Direttore Compartimentale
L. GOBBATO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 22 febbraio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 192, nel comune di Castellammare, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4055 96.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, il 28 gennaio 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riproduciamo i brani principali del discorso reale con cui fu inaugurata la sessione attuale del Parlamento britannico, nel giorno 5 febbraio:

« Milordi e signori — Colla massima soddisfazione vi vedo nuovamente riuniti e faccio appello ai lumi e all'appoggio del mio Parlamento. Continuo a ricevere assicurazioni pacifiche da tutte le potenze estere. La pace d'Europa fu mantenuta, ed ho il convincimento che non sarà turbata. La sua conservazione ed il suo consolidamento formeranno sempre l'oggetto principale dei miei sforzi. La conferenza tenuta a Bruxelles relativamente alle leggi e agli usi della guerra ebbe termine senza deliberazioni. Il mio governo ha esaminato attentamente le relazioni che gli vennero indirizzate sui lavori di questo Congresso.

« Ma considerando, da un lato, i principii essenziali che si trovano involti in tale questione, e, dall'altro lato, le divergenze considerevoli di opinioni che si sono manifestate nel corso dei dibattimenti, divergenze che poca speranza vi ha di conciliare, non ho giudicato utile di aderire alle proposte che mi sono state fatte di prender parte ad ulteriori trattative su tale quistione. La corrispondenza scambiatasi a questo riguardo vi sarà comunicata.

« Il governo di Spagna, presieduto dal maresciallo Serrano, cessò di esistere, e il principe delle Asturie fu chiamato al trono sotto il titolo di re Alfonso XII. La questione di riconoscere formalmente, d'accordo colle altre potenze, la monarchia restaurata, è presentemente sottoposta alla considerazione del mio governo, e la decisione non si farà lungamente attendere. Il mio più ardente desiderio è che la pace interna si ristabilisca prontamente in questo grande ma sfortunato paese.

« Gli sforzi della mia marina e de' miei agenti consolari per reprimere nell'Africa orientale il commercio degli schiavi non si sono rallentati, ed ho fermamente fiducia ch'essi riusciranno a far cessare un traffico che a un tempo ripugna all'umanità ed è un insulto al legittimo commercio.

« Le difficoltà che si sono elevate tra la Cina e il Giappone, e che per un istante minacciarono di accendere la guerra tra queste due potenze, sono state fortunatamente appianate. Appresi con piacere che i buoni uffizi del mio ministero a Pekino hanno ampiamente contribuito a questo risultato.

" L'anno testè decorso si segnalarono, pel mio impero coloniale, grandi progressi ed una prosperità generale „.

Nella discussione finanziaria che continua nella Camera ungarica dei deputati, dopo il discorso del barone Sennyey, del quale abbiamo già fatto cenno, i più importanti furono quelli del conte Lonyay e del signor Koleman Tijza; ma soprattutto il discorso di quest'ultimo viene segnalato dai giornali, siccome quello che allude a un ravvicinamento della sinistra al partito Deak; la qual cosa, secondo la *Réform*, agevolerebbe la partecipazione della sinistra moderata al governo.

Nella sua seduta del 3 corrente l'Assemblea francese ha terminata la seconda lettura del progetto di legge costituzionale ed ha deliberato di procedere alla terza lettura del medesimo.

Il 3° articolo del progetto Ventavon, divenuto articolo 4 in conseguenza dell'accettazione del primo emendamento Wallon, conteneva originariamente un'alinea così concepito:

" Il maresciallo Mac-Mahon, presidente della repubblica, non è responsabile che nel caso di alto tradimento „.

La Commissione, per mezzo del signor Paris, propose essa medesima, senza aspettare che la mozione venisse fatta da qualche altra parte, che da questo alinea fossero radiate le parole " maresciallo Mac-Mahon „. Colla quale proposta si infliggeva una nuova sconfitta a quei gruppi dell'Assemblea i quali armeggiavano per il settennato personale o impersonale.

Alla destra, questa mozione della Commissione produsse una grande impressione e suscitò un profondo dispetto. Il signor De Gavardie si recò alla tribuna per protestarvi contro. Ma le sue parole non valsero e, dopo una breve risposta del signor Laboulaye, l'articolo 4 venne approvato colla proposta modificazione.

L'articolo 5, importantissimo, concerneva le condizioni della eventuale elezione di un nuovo presidente e il diritto di revisione. La Commissione e i signori Dufaure e Wallon si trovarono d'accordo nel formolare questo articolo in modo che nel medesimo venisse tenuto conto principalmente degli emendamenti presentati in ordine al medesimo dai nominati due deputati.

A termini dell'articolo modificato le Camere, in caso di vacanza del potere esecutivo, procederanno senza ritardo alla nomina del nuovo presidente. Nell'intervallo il Consiglio dei ministri è investito del potere esecutivo. Quanto alla revisione, la iniziativa ne appartiene alle due Camere, deliberanti ciascuna separatamente ed a maggioranza di voti. Il diritto di revisione potrà dalle Camere esercitarsi o spontaneamente o sopra domanda del presidente della repubblica. Presa la determinazione di procedere alla revisione le due Camere si riuniranno in Assemblea nazionale per procedervi effettivamente e le deliberazioni avranno forza costituzionale solo quando sieno state adottate a maggioranza assoluta.

Durante la deliberazione sull'articolo 5 il sig. Gambetta si riservò di proporre in occasione della terza lettura che il diritto di revisione debba accordarsi esclusivamente ad una Costituente eletta con mandato speciale.

Dopo approvato l'art. 5 il signor Ravinel propose un articolo aggiuntivo inteso a stabilire che la sede del potere esecutivo e delle due Camere sarà a Versaglia. Questa proposta, sebbene con una minima maggioranza, fu ammessa.

Il signor Delsol propose poi un altro articolo aggiuntivo transitorio per determinare che la legge dei poteri pubblici non venga promulgata se non dopo la votazione definitiva della legge sul Senato. Questo articolo fu approvato all'unanimità.

La deliberazione per passare alla terza lettura ottenne 521 voti favorevoli contro 181.

Diamo qui il testo completo del progetto di legge relativo all'ordinamento dei poteri pubblici approvati dall'Assemblea di Versaglia in conformità delle discussioni e delle deliberazioni che abbiamo progressivamente riassunte:

" Art. 1. Il potere legislativo si esercita da due Assemblee: la Camera dei deputati e il Senato.

" La Camera dei deputati è nominata con suffragio universale nei modi determinati dalla legge elettorale.

" La composizione, il modo di nomina e le attribuzioni del Senato saranno regolate da una legge speciale.

" Art. 2. Il presidente della repubblica è eletto a maggioranza assoluta di voti dal Senato e dalla Camera dei deputati riuniti in Assemblea nazionale.

" Egli è nominato per sette anni ed è rieleggibile.

" Art. 3. Il presidente della repubblica può, dietro avviso conforme del Senato, sciogliere la Camera dei deputati prima che spiri il termine legale del suo mandato.

" In questo caso i collegi elettorali saranno convocati per le nuove elezioni nel termine di tre mesi.

" Art. 4. I ministri sono solidariamente responsabili davanti alle Camere della politica generale del governo e individualmente dei loro atti personali.

" Il presidente della repubblica non è responsabile che nel caso di alto tradimento.

" Art. 5. In caso di vacanza per morte o per qualunque altra causa, le due Camere riunite procedono immediatamente all'elezione d'un nuovo presidente.

" Nell'intervallo il Consiglio dei ministri è investito del potere esecutivo.

" Art. 6. Le Camere avranno il diritto di dichiarare che si faccia luogo alla revisione delle leggi costituzionali, e potranno dichiarare ciò per via di deliberazioni separatamente fatte da ciascuna a maggioranza assoluta di voti, sia spontaneamente, sia in seguito a proposta del presidente della repubblica.

" Dopo che ciascuna delle due Camere avrà preso questa deliberazione, esse si uniranno in Assemblea nazionale per procedere alla revisione.

" Le deliberazioni relative alla revisione totale o parziale delle leggi costituzionali dovranno essere prese a maggioranza assoluta di voti dai membri componenti l'Assemblea nazionale. Tuttavia, per il tempo che dureranno i poteri conferiti al signor maresciallo Mac-Mahon mediante la legge del 20 novembre 1873, questa revisione non potrà aver luogo che sulla proposta del presidente della repubblica.

" Art. 7. La sede del potere esecutivo e delle due Camere è a Versailles.

" *Disposizione transitoria.* La presente legge non sarà

promulgata se non dopo che sia approvata la legge relativa al Senato „.

Quanto a sapere quando questa legge verrà esaminata in terza lettura, i *Débats* credono che non ci vorranno meno di altri quindici giorni, attesa l'estrema importanza della legge sul Senato. " Secondo che la Camera alta sarà bene o male organizzata, scrive il giornale parigino, la repubblica avrà più o meno probabilità di durare, oppure anche non ne avrà alcuna „.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 6. — Stamane partivano dalla Spezia il R. piroscafo *Tripoli* diretto a Viareggio, ed il R. trasporto *Città di Napoli* per Gaeta.

Madrid, 5. — La *Gazzetta Ufficiale* conferma la presa di Puente la Reina.

Le comunicazioni con Pamplona sono assicurate.

L'esercito incominciò a cannoneggiare Santa Barbara.

Pest, 6. — È avvenuta una crisi ministeriale, però le voci che il ministero abbia dato le sue dimissioni sono premature.

Il governo porrà fra breve alla Camera la questione di gabinetto.

Parigi, 6. — Le voci relative alla formazione del nuovo gabinetto sono premature; il nuovo gabinetto sarà costituito soltanto dopo la votazione definitiva delle leggi costituzionali.

Madrid, 6. — Il re Alfonso è partito per Pamplona e ritornerà fra breve a Madrid.

Le operazioni contro Santa Barbara continuano.

Atene, 6. — La Camera dei deputati fu chiusa per decreto reale.

Parigi, 7. — Il prestito della città di Parigi fu sottoscritto circa 50 volte, delle quali 30 a Parigi, 14 nei dipartimenti e 1 nell'Alsazia e nella Lorena.

Parigi, 7. — I delegati alla conferenza monetaria terminarono i loro lavori e firmarono una dichiarazione tra la Francia, l'Italia, il Belgio e la Svizzera.

Madrid, 6. — Alcuni deputati della Biscaglia indirizzarono a quegli abitanti un invito affinchè depongano le armi, in seguito alla promessa fatta dal re di rispettare i *fueros*.

NOTIZIE DIVERSE

Cambiamenti di domicilio. — Il sindaco di Roma, visti i RR. decreti del 4 aprile 1873, num. 1363 (Serie 2ª), e del 19 luglio 1874, num. 2015 (Serie 2ª), pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* dei giorni 20 maggio 1873 e 22 agosto 1874,

Notifica:

Che, per disposizione dei ricordati decreti incombe l'obbligo ad ogni capo di famiglia di denunciare entro trenta giorni tutti i cambiamenti che accadono nella composizione di essa, e che derivano immediatamente da atti di stato civile, indicando cioè i nomi, i cognomi e le altre specialità relative alle persone che entrano a far parte della famiglia, e a quelle che ne escono.

I proprietari e gli amministratori di edifici abitabili debbono notificare all'ufficio della regione, ove sono situati gli edifici stessi, entro il termine di giorni trenta, tutti i cambiamenti di abitazione che vi accadono, indicando i capi di famiglia che ne escono e quelli che vi entrano.

Eguale dichiarazione debbono fare i proprietari ed affittuari delle vigne e tenute del suburbio ed agro romano per i loro dipendenti.

Tutti quelli che presiedono con qualsivoglia titolo alla amministrazione di Convitti e di Ospizi di ogni genere, sì pubblici che privati, alle case di custodia o di pena debbono denunciare entro trenta giorni all'ufficio medesimo tutte quelle persone che accolgono nei loro stabilimenti o che ne escono.

Alla denuncia stessa sono obbligati gli albergatori, osti, locandieri e chiunque eserciti l'industria di affittare camere ed appartamenti mobiliati, e coloro che usano tenere a dozzina o che ospitano, per mercede o senza, persone, le quali dimorano più di trenta giorni in Roma.

Chiunque proveniente da altro comune del Regno o da paese estero, intenda fissare la propria residenza in Roma, deve dichiararlo all'ufficio di anagrafe, posto in Campidoglio sotto il portico del Vignola, entro un mese dal giorno in cui principia la nuova residenza.

Simile dichiarazione dovrà farsi dal capo di famiglia tanto per sè, che per tutte quelle persone che la compongono compresi i domestici. — Per i minorenni e per le persone sottoposte a tutela o curatela, la dichiarazione appartiene a chi ne ha la patria potestà, la tutela o curatela.

I cittadini dello Stato che dimorano presso il personale del Corpo diplomatico o consolare sono soggetti come tutti gli altri alle prescrizioni suddette.

Le contravvenzioni alle preaccennate disposizioni, che saranno constatate dai verificatori comunali, sono punite con la multa, estensibile fino a lire 30, prescritta dall'art. 9 della legge sul censimento generale della popolazione 20 giugno 1871, numero 297 (Serie 2ª).

Dal Campidoglio, li 28 gennaio 1875.

Il Sindaco: P. VENTURI.

Concorsi a premio. — Dal R. Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali economiche e tecnologiche furono testè pubblicati i seguenti programmi di pubblico concorso per l'anno 1875, perchè gli stessi temi non ebbero risposte nell'anno 1874.

I. — Il seguente argomento che l'Istituto sottopone allo studio dei dotti italiani e stranieri è di evidente utilità. Di vero quale spettacolo miserando non presentano coloro ai quali la natura fu madrigna privandoli degli occhi, dell'udito, della favella? Quanta forza intellettiva, quanta produzione di opera umana non fanno perdere i sordimuti ed i ciechi nati? È risaputo quali e quanti uomini illustri presso le più incivilite nazioni hanno speso la loro opera a vantaggio dei nostri simili condannati ad una deplorevole inazione, perchè mancanti degli organi principali del lavoro. Pur non di meno se molto è il cammino già fatto, molto è pur quello che ancora resta a percorrere per avvicinarsi alla meta. E l'Istituto spera che voglia aumentarsi il bel numero dei benemeriti della umanità con la soluzione del seguente quesito:

« Dare la storia e l'analisi ragionata di tutti i mezzi didattici, « fisici e meccanici, fin qui proposti a vantaggio dei ciechi nati e « dei sordimuti, con lo scopo di rivolgere lo studio su i più efficaci « ed opportuni, e di contribuire alla scoperta di mezzi più acconci « in tale argomento di beneficenza sociale e d'interesse scientifico ».

Quanto ai mezzi per la istruzione dei ciechi, essi vogliono essere distinti specialmente per l'insegnamento: 1° delle lettere e delle scienze; 2° della musica; 3° delle arti e dei mestieri. Gli studi fin qui a vantaggio dei sordimuti si hanno a distinguere a preferenza: 1° per farli scrivere; 2° per farli parlare.

II. — La produzione del ferro fu già da gran tempo annoverata fra le principali manifestazioni della civiltà delle nazioni. Oggi siffatta materia per le cresciute e crescenti industrie che di essa si avvalgono e per l'uso grandissimo che di essa si fa per le offese

e le difese nelle arti della guerra, può sicuramente esser considerata il più sicuro indice della potenza e della prosperità dei popoli civili. Per tale considerazione l'Istituto sottopone allo studio dei dotti, amanti delle prospere sorti della nazione italiana, il seguente tema:

L'industria del ferro e dell'acciaio in Italia dopo il 1860.

Nella risposta al quesito vi dovrà esser l'esame dei fatti e provvedimenti governativi, non esclusi i trattati di commercio, i quali abbiano conferito o nociuto allo sviluppo e prosperità della industria del ferro. Dovrà altresì indicarsi ciò che si è operato dai privati. Si daranno i suggerimenti intorno a quello che dovrà e potrà fare il Governo nei limiti consentiti dalla scienza economica e dal regime costituzionale, tenendosi presente per quanto sarà possibile i risultati della recente inchiesta industriale, che reca tanto onore a chi le promosse, ed i suggerimenti intorno a quello che spetta di fare ai cittadini da se soli, affinchè, come è debito di un popolo libero, l'azione governativa non sia scompagnata della iniziativa ed attività privata.

Condizioni per i due concorsi.

1° Il concorso ai soprascritti temi è aperto a tutti, meno ai soci ordinari del R. Istituto.

2° Le memorie debbono essere scritte in idioma italiano.

3° Dovranno presentarsi, quella di risposta al 1° quesito, per tutto il giorno 30 dicembre corrente anno, e l'altra, relativa al 2° quesito, per tutto il giorno 31 ottobre anno medesimo, indirizzandole al segretario perpetuo del R. Istituto. Tali termini sono di rigore.

4° Ogni memoria sarà distinta con un motto, ripetuto sopra una scheda suggellata, entro la quale si dovrà trovare indicato il nome, il cognome, il luogo nativo e l'indirizzo dell'autore. Gli autori che in qualunque modo si facessero conoscere saranno esclusi dal concorso.

5° Le schede delle memorie premiate e di quelle che avranno meritato l'*accessit* saranno aperte in un'adunanza solenne dell'Istituto, ed i nomi degli autori verranno pubblicati per le stampe, bruciandosi le schede delle memorie non approvate; le quali memorie non di meno rimarranno depositate nell'archivio dell'Accademia.

6° All'autore della memoria che a giudizio dell'Istituto avrà corrisposto a tutte le condizioni del 1° programma sarà dato un premio di lire mille ed una medaglia di argento o di oro del grande conio accademico, secondo che l'Istituto reputerà il lavoro più o meno meritevole di distinzione. All'autore della memoria, che in seguito di simile giudizio avrà corrisposto a tutte le condizioni del 2° programma, sarà dato un premio di lire millecinquecento e parimenti una medaglia di argento o di oro. Le memorie premiate faranno parte de' volumi degli atti accademici, e possibilmente anche le memorie che avranno meritato l'*accessit*.

7° Cento esemplari di ciascuna memoria pubblicata negli atti saranno dati in dono, con particolare frontespizio, all'autore di essa. Oltre a ciò l'autore medesimo, dopo la pubblicazione degli atti, godrà del diritto di proprietà letteraria.

8° L'Istituto non rifiuterà quelle memorie che rispondessero ad una parte sola del quesito; ma in questo caso si riserba la determinazione del premio correlativo; come del pari si riserba il conferimento di una medaglia del grande conio accademico alle memorie che avranno meritato l'*accessit*.

Scarsi sono i premi che assegna l'Istituto; ma esso è sicuro che quelli i quali vorranno attendere alla soluzione de' quesiti proposti troveranno nella loro opera, pe' vantaggi che promette, largo e nobilissimo compenso.

Napoli, dalla sede dell'Istituto, il 6 febbraio 1875.

Il Presidente: Comm. F. Padula, senatore del Regno.

Il Segretario perpetuo: Comm. F. Del Giudice.

Esperimenti di bachicultura. — La *Perseveranza* del 5 scrive che, il Comitato ordinatore del futuro Congresso bacologico di Milano ha pubblicato il programma delle esperienze, che venne compilato nelle sedute che il Comitato stesso tenne nei giorni 28 e 29 gennaio ultimo scorso.

Esso programma è preceduto da un interessante indirizzo ai bachicultori, nel quale si insiste opportunamente sul metodo di esperimentazione che bisogna seguire, se vogliansi risultati scientificamente seri, concludenti e comparabili.

Ecco gli argomenti sui quali il Comitato chiama l'attenzione degli studiosi:

1° « Sperimentare intorno alle circostanze le quali abbiano influenza sulla salute del bombice del gelso nell'allevamento, nella confezione e conservazione del seme, avuto riguardo speciale alla flaccidezza e sue modificazioni.» A dare un'idea esatta del come s'intenda dover essere condotti questi studii sono precisati alcuni pochi esperimenti, e cioè:

a) Per l'*allevamento*, del quale si espone quello che debba esserne *il tipo: se e quali circostanze termiche, di umidità, di luce e di arieggiamento dell'ambiente* possano influire, e come, sulla salute di bachi nati regolarmente da seme bene custodito secondo le pratiche ordinarie; se e quale influenza eserciti in diverse condizioni termometriche e di arieggiamento il dare ai bachi foglia colta di fresco dopo abbondante pioggia, segnatamente nella 5ª età, e quando i bachi siano prossimi a filare il bozzolo; se a fermare lo sviluppo della flaccidezza giovi sospendere il cibo per 24 ore o più, tenendo, con abbondante ventilazione, la temperatura a 20 gradi Reaumur, ed i bachi sul graticcio senza letto di foglia;

b) Per *la confezione del seme*: se e fino a qual punto la longevità dei riproduttori (farfalle maschio e femmina) possa considerarsi come buon criterio per inferirne la maggiore o minore resistenza, o la predisposizione dei bachi nascituri alla flaccidezza od alle altre malattie;

c) *Conservazione del seme* (razza indigena o razza giapponese) in diverse circostanze di temperatura e di umidità.

2° Quale sia l'agente fisico importante delle azioni complesse colle quali si può ottenere la nascita anormalmente precoce di ova di filugello annuale.

3° Terminologia e sinonimia bacologica italiana e straniera in ciò che si riferisce alle diverse malattie del filugello.

Il Comitato ha dato a questo programma la maggior pubblicità che per lui si potesse. Sarà anche spedito ai bachicultori, i quali ne facciano domanda indirizzandosi sia ai singoli membri del Comitato, sia alla presidenza che ha sede in Milano presso il Museo civico. Gli studiosi sono pregati a prenderne cognizione ed a far conoscere alla presidenza stessa del Comitato a quali esperimenti intendano più specialmente di collaborare.

Quello che ora fu pubblicato non è ancora il programma propriamente del Congresso. Il Comitato dice che questo lo formulerà e pubblicherà dopo la campagna bacologica del 1876, comprendendovi le questioni che, chiarite dalle esperienze intraprese di sua propria o d'altrui iniziativa, allora si vedranno poter essere più utilmente proposte ad argomento delle discussioni.

È da augurare che molti bachicultori rispondano all'invito del Comitato, e rechino il concorso dei loro lumi e della loro operosità alle interessanti ricerche proposte. Per divulgare la cognizione della recente sua pubblicazione, il Comitato ha invocato l'aiuto dei giornali, ai quali indirizzò il suo programma, e noi, considerando l'importanza che ha pel nostro paese la bachicoltura, teniamo per fermo che l'aiuto non debba mancare.

Incendio. — Ieri mattina, scrive il *Giornale di Napoli* del 7, un grave incendio si sviluppò nella casa del duca di Lavello, pa-

lazzo Policastro, al largo Ferrandina, per un tubo di camino che si ruppe ed appiccò il fuoco ad una trave.

L'incendio incominciato alle sei e mezzo crebbe e si dilatò in brevissimo tempo, comunicandosi all'appartamento del principe di Torella, attaccando le tendine, le suppellettili, le imposte delle finestre: tre stanze bruciarono affatto.

Al primo annunzio del fuoco accorsero prontamente sul luogo del pericolo i pompieri di S. Teresella, i carabinieri che hanno la caserma dirimpetto, i soldati di cavalleria di S. Pasquale, una compagnia di guardie municipali; e tutti si adoperarono, gareggiando di zelo e di coraggio a circoscrivere e spegnere l'incendio. Un pompiere, per nome Giuseppe Raimo, cadendo da una soffitta, rimaneva assai sconciamente ferito; un suo compagno, Vincenzo Fusco 2°, attaccatosi a scardinare l'imposta di una finestra che ardeva, soffocato dal fumo, scottato dalle fiamme, perdeva l'equilibrio e precipitando da tutta l'altezza del primo piano andava a battere col capo sulla base di una delle colonne di marmo che stanno innanzi al palazzo. Trasportato all'ospedale dei Pellegrini, vi spirò in breve ora.

Da trentadue anni in qua è questa la seconda volta che un pompiere muore in servizio. Sono deplorevoli sciagure, che valgono nondimeno a confermare la riputazione di bravura e di abnegazione che meritamente quel corpo si ha guadagnato.

L'incendio fu domato dopo due ore di assiduo lavoro. I danni sono rilevantissimi. La biblioteca del principe di Torella, ricca per copia e qualità di volumi, fu salvata mercè l'opera dei pompieri.

Il colonnello direttore dei pompieri nella relazione del fatto inviata al ff. di sindaco ha scritto parole di lode per gli ufficiali Luigi de Martino, Federigo de Maria e Gustavo Friozzi, che diedero prova di vera abnegazione ed affetto nel compimento del loro dovere; ha di più interessato la detta autorità per qualche provvedimento di giustizia pei seguenti graduati e militi che maggiormente si distinsero: Giovanni Esposito, sergente; Mezza Francesco Paolo, sergente; Cascione Giuseppe, sergente; Pennacchio Pietro, caporale; Laperuta Vincenzo, caporale; Manna Giacomo, pompiere; Cantone Vito, pompiere; Monaco 3° Domenico, pompiere.

Ieri stesso il pompiere Fusco, morto così miseramente e gloriosamente, veniva accompagnato al cimitero da un pelottone di guardie municipali, da un pelottone di guardie daziarie, dal corpo intero dei pompieri, da tutti gli ufficiali delle guardie municipali, dal vicesindaco aggiunto della sezione Chiaia cav. Cavalcanti, dal consigliere barone Savarese, dal principe di Gerace e da altri gentiluomini.

Il traforo del Gottardo. — La *Gazzetta Ticinese* di Lugano srive che, durante il testè decorso mese di gennaio, ad onta che la temperatura siasi mostrata poco propizia ai lavori, pure si ebbe un ottimo risultato al tunnel del Gottardo, principalmente dalla parte dell'imbocco meridionale. Il progresso ottenuto in detto mese è il seguente: dalla parte di Göschenen, m. 92 70; dalla parte di Airolo, metri 102 45. Totale ai due imbocchi, metri 195 15.

Esportazione di gallinacei. — Leggiamo nel *Bulletin Francais* che, dalla Francia, nel 1872, si esportarono gallinacei pel valore di 2,280,966 franchi; nel 1873 per 3,004,993 franchi; e nel 1874 per 3,673,996 franchi.

Eruzione vulcanica. — Telegrafano da Batavia il 3 febbraio al governo olandese che il vulcano Kloet, nell'isola di Giava, ha fatto eruzione, cagionando gravissimi disastri a Blittor.

Le cinque grandi esposizioni universali. — Togliamo da un giornale austriaco queste interessanti notizie statistiche sulle cinque grandi esposizioni universali che vi furono già in Europa.

L'esposizione di Londra del 1851 rimase aperta al pubblico pagante per giorni 141. Essa fu visitata da 6,039,185 persone, che pagarono 424,322 lire sterline, pari a franchi 10,608,050.

L'esposizione di Parigi del 1855 fu aperta per 200 giorni, venne visitata da 5,162,330 persone ed introitò 128,099 lire sterline, pari a franchi 3,202,475.

L'esposizione di Londra del 1862 rimase aperta al pubblico giorni 171, fu visitata da 6,211,103 persone, e la vendita dei biglietti d'ingresso fruttò 408,530 lire sterline, pari a 10,213,250 franchi.

L'esposizione di Parigi del 1867 rimase aperta 217 giorni, venne visitata da 8,865,969 persone ed incassò 420,735 lire sterline, pari a franchi 10,518,375.

L'esposizione di Vienna del 1873 rimase aperta 186 giorni e fu visitata da 6,740,500 persone, che spesero 206,478 lire sterline, pari a 5,161,950 franchi per biglietti d'ingresso.

Sommando tutte le cifre che precedono si vedrà che, le cinque grandi esposizioni universali ch'ebbero luogo in Europa dal 1851 al 1873 furono visitate dal bel numero di 32,959,037 persone, che spesero 1,588,164 lire sterline, pari a 39,704,100 franchi nei biglietti d'ingresso.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 26

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO IV.

Fresca e serena erà la mattina. Noi eravamo seduti attorno al tavolo di conversazione. Ognuno di noi teneva il cuore oppresso da una duplice ambascia. Ci travagliava il doloroso pensiero, che ora doveva eziandio colpire il cuore della madre.

Riccardo aveva già dato il triste annunzio a Berta.

La madre guardò spesse fiate Berta, e finalmente disse sembrarle ch'ella pianto avesse; soggiunse, essere inutile cozzare contro il fato; gli uomini dover essere come le piante, che sopportano chete la burrasca che dall'alto imperversa.

Berta non rispose, e noi ci demmo scambievolmente una rapida occhiata.

Fra pochi istanti la madre conserverà dessa ancora tanta fortezza d'animo?

Rothfuss faceva schioccare la frusta davanti alla casa. Egli andava col carro nel campo in compagnia di Martella

Quando si era fuori nella campagna egli voleva dare la notizia a Martella; così la ragazza potea colà sfogare il suo dolore, e quindi calmarsi, senza mettere a soqquadro la casa.

Anche Vittorio andò con loro.

Mia moglie ci interrogò per sapere se non era ancora venuto il giornale; chiese perchè io non mi facessi ancora a leggerlo, e voleva insomma averne notizia.

Questo era il momento fatale. Io raccolsi tutta quella forza che ancora mi era rimasta, e dissi:

— Ti prendo in parola. È inutile cozzare contro il fato.

— Che vuoi tu dire?

— Il nostro figlio Ernesto è... fuggito.

— Come? Come? — gridò mia moglie portandosi al cuore le mani contratte, si strinse le labbra e restò immobile.

I figli ed io le prendemmo le mani e le sorreggemmo la fronte.

— Solo per un minuto lasciatemi! — bisbigliò essa —... Così, così!... ora sì che ricomincio a respirare... E adesso, di grazia, cheti, cheti!

Chiuse gli occhi, e noi tuti ci tenemmo silenziosi.

Gli oriuoli davano rapidi i loro battiti, e al di fuori un cardellino cantava incessantemente.

Augusta, abbassatesi le mani dal volto, diede in dirotto pianto; mentre le sgorgavano dagli occhi le lagrime, ella si accostò le mani al petto, e sommessamente, senza proferire ad alta voce alcuno accento di dolore, si lamentava dicendo:

— O mio figlio, mio povero figlio! mio povero disgraziato figlio! Eccoti adunque fuggiasco e tapino sulla terra, errante, senza patria, testimonianza vivente di quello che è il nostro paese inquieto, diviso, straziato! Il suo cuore è trambasciato... Ah! quanto è più facil cosa guastare, rovinare un uomo, che correggerlo, migliorarlo!... Chi trova giusta questa guerra davanti a Dio, si alzi e infigga la spada nel petto a mio figlio!

Pronunziando queste ultime parole, Augusta si era alzata in piedi. Dette che le ebbe, ricadde indietro sulla seggiola, ma subito si rialzò con forza e disse:

— Ne è già informata Martella?

Risposi che Rothfuss seco l'avea condotta al campo, per ivi narrarle ogni cosa.

— Bene! — replicò ella. — Dammi il giornale; voglio leggere il mandato di cattura. Per questo è qui dunque ieri venuto il direttore del circolo, e se ne ripartì senza prendere commiato?... Dammi il mandato di cattura, che in questo momento leggono migliaia di persone... Finalmente io sono la madre!

Ho dovuto dirle che io aveva consegnato il foglio a Rothfuss, che lo aveva chiesto come testimonianza, qualora Martella non gli prestasse fede.

La madre fe' cenno di consenso e disse:

— Sì, Martella!... Anch'io voglio dirle qualche cosa. Ernesto è fuggito perchè non voleva battersi in questa guerra fratricida. Questo è vero, ed è notorio. Almeno io lo so. Ma tuttavia, egli fu sleale... sleale verso i suoi genitori, fratelli e sorelle, sleale verso la sua fidanzata. Ti prego, Enrico, non contraddirmi! Promettetemi tutti una cosa!

— Quello che vuoi.

— Tu accostati, tu e voi tutti fratelli e sorelle, accostatevi; quando io più non vivrò, promettetemi di ritenere Martella come persona della famiglia, come figlia; datemene parola irrevocabile!

Noi promettemmo.

— Ancora un'altra preghiera. Qualunque avvenimento accada, non me lo celate, di grazia, neppure per un istante. Non vi prenda affanno di me! Io posso ogni cosa tollerare, quando io sono convinta che so ogni cosa.

Promettemmo anche questo.

Ora ella volle che noi tutti andassimo con lei in campagna, perchè dessa credeva che Rothfuss non potesse trattenere Martella dal fuggirsene, andando incontro alla miseria o alla morte.

Riccardo disse, bastare egli solo; sapere dove Rothfuss fosse andato.

E se ne andò.

— Andate su ad aspettarmi — lo udimmo ancora dire, quando egli era fuori, davanti alla casa.

Annetta andò nel pergolato. Ella, prima superba e quasi burbanzosa, ora mostravasi modesta e umile, e con appassionato accento ci pregava di permetterle ch'essa partecipar potesse, come fosse una parente, al nostro dolore.

La moglie mia aperse le braccia, e per la prima volta abbracciò e baciò Annetta.

— Ho portato con me sali odoriferi e ogni sorta di farmachi esilaranti — disse Annetta, con accento ilare, mentre le lagrime a lei solcavano le guancie — ma voi, signora Augusta, non abbisognate di queste cose. Voi siete ferma come albero nel bosco.

— Ernesto non verrà mai più in questo bosco.

Nè Berta, nè io pronunziammo una parola; ma Annetta riprese a dire:

— Voi avete il diritto di essere profondamente addolorata. Non vi dirò mai più nulla di ciò. So quanto sia amara cosa che gli amici credano di consolarci attenuando la gravità del dolore.... Tuttavia è bene che io qui mi trovi con voi; io non faccio che partecipare ai vostri patimenti; i desolati siete voi. Come partecipe, io potrò per qualche ora essere libera e dimenticare il vostro dolore. Potrò allora ritornarvi utile, e rendervi dei servigi.

— Credi tu — disse mia moglie volgendosi ad Annetta — credi tu che Ernesto abbia con sana ragione conosciuto quello ch'ei si facesse?

— No.

— Così spero anch'io. Ah! desidero che mio figlio non vegga chiaramente! Egli deve credere di aver fatto bene; allora egli può ancora vivere e dormire tranquillo. È pure una grande consolazione il veder crescere nell'anima di un figlio i ricordi giovanili; tuttavia, dopo una tale azione, conviene augurargli l'oblio di ogni cosa.

Quindi, rivolgendosi a me, Augusta continuò a dire:

— Mi duole che la mia miglior lezione è andata in fallo.

— Quale?

— Quando taluno mi interrogava sul come si possono bene educare i figli, io ho sempre risposto: fate un buon matrimonio; da un buon matrimonio nascono figli buoni, bene educati, onesti; ora non deve essere più così.

Nessuno di noi rispose; Annetta ci disse a bassa voce avere essa pure ricevuto un telegramma, il quale annunziava essere falsa la notizia della vittoria; anzi, essere i Prussiani entrati nella Boemia.

— Ah! quanto ne rimarranno ancora più addolorate le madri! Ah! se potessero le grida di dolore delle madri essere udite tutte assieme raccolte, chi è quel uomo che, ascoltandole, ancor potrebbe restare in vita?

Questo doloroso lamento esprimeva Augusta.

Riccardo saltò su a dire:

— La mamma ha ragione; essa vede lontano.

Quindi Riccardo ci narrò che, quando Rothfuss ebbe dato la notizia della fuga d'Ernesto, Martella mise grida di giubilo, e lodò la saviezza del suo sposo. Allora il piccolo Vittorio:

— Uh! — esclamò — zio Ernesto è un poltrone. Uh! zio Ernesto è un vigliacco.

Martella sollevò la falce ch'ella teneva in mano, e fece per vibrarla contro Vittorio. Rothfuss trattenne fortunatamente il colpo.

Allora Martella prese a lottare con Rothfuss, gridando nello stesso tempo a Vittorio:

— Figlio d'un soldato! sta zitto tu, figlio d'un soldato!

Ella credeva di proferire un'ingiuria.

A un tratto Martella prese a gridare:

— So dove è Ernesto; andrò da lui, sì vi andrò; via, via di qui, lungi da voi tutti!

Cio detto, si allontanò correndo ansante, e si cacciò tra le braccia di Riccardo.

Come Riccardo ciò narrava, gli si fece tremola la voce, e tenne per alcuni istanti abbassato lo sguardo.

Quindi soggiunse che Martella divenne tranquilla, e si rassegnò a lasciarsi condurre a casa, dopo che egli le ebbe detto che la mamma desiderava di vederla; che in questo momento stava nel granaio, seduta sul fieno, aspettando di essere chiamata.

Martella fu chiamata.

Mia moglie ci pregò ci allontanassimo tutti.

Non seppi mai di che cosa elleno avessero parlato.

Mi fece maraviglia una circostanza che Rothfuss mi narrò.

Quando Riccardo accolse tra le sue braccia Martella:

— No, no! si mise ella a gridare. — Tu non devi baciarmi!

E così dicendo, lo respinse da sè con forza, e lo avrebbe buttato a terra, se Rothfuss non fosse accorso in aiuto.

Di questo fatto Riccardo non mi aveva punto detto parola.

(*Continua*)

BORSA DI PARIGI — 6 *febbraio.*

	5	6
Rendita francese 3 0[0	64 50	64 55
Id. id. 5 0[0	101 65	101 62
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	67 85	67 90
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	307 —	305 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	204 —	205 —
Ferrovie Romane	82 —	82 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	244 —	244 —
Obbligazioni Romane	203 —	204 25
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 10	25 15
Cambio sull' Italia	9 5[8	9 1[2
Consolidati inglesi	92 11[16	92 3[4

BORSA DI LONDRA — 6 *febbraio.*

	5 da	5 a	6 da	6 a
Consolidato inglese	92 5[8	92 3[4	92 3[4	92 7[8
Rendita italiana	67 3[8	— —	67 3[8	— —
Turco	42 1[8	42 1[4	41 7[8	— —
Spagnuolo	24 1[2	— —	24 1[4	24 3[8
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	78 3[4	— —	78 3[4	— —

BORSA DI VIENNA — 6 *febbraio.*

	5	6
Mobiliare	216 50	219 —
Lombarde	134 —	136 —
Banca Anglo-Austriaca	126 75	130 —
Austriache	291 50	294 50
Banca Nazionale	954 —	957 —
Napoleoni d'oro	8 89 1[2	8 90 1[2
Argento	105 75	105 80
Cambio su Parigi	44 10	44 10
Cambio su Londra	111 05	111 10
Rendita austriaca	75 70	75 70
Rendita austriaca in carta	70 85	70 90
Union-Bank	98 50	99 —

BORSA DI BERLINO — 6 *febbraio.*

	5	6
Austriache	532 50	533 50
Lombarde	244 50	242 50
Mobiliare	395 50	396 50
Rendita italiana	68 40	68 50
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 6 *febbraio.*

	5		6	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	72 50	nominale	72 60	nominale
Napoleoni d'oro	22 08	contanti	22 05	contanti
Londra 3 mesi	27 55	»	27 53	»
Francia, a vista	110 60	»	110 55	»
Prestito Nazionale	64 —	nominale	64 —	nominale
Azione Tabacchi	830 —	»	843 ?	fine mese
Azioni Banca Naz. (nuove)	1898 50	fine mese	1905 —	nominale
Ferrovie Meridionali	372 —	nominale	373 —	»
Obbligazioni Meridionali	223 —	»	223 —	»
Banca Toscana	1575 —	»	1580 —	»
Credito Mobiliare	727 1[2	fine mese	734 —	»
Banca Italo-Germanica	256 —	nominale	256 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 febbraio 1875 (ore 16 50).

Venti forti delle regioni settentrionali sull'Adriatico e in Sicilia, nella Calabria Inferiore, a Taranto e alla Palmaria; maestrale fortissimo a Brindisi e a Forte Spuria, Messina. Mare grosso o tempestoso dal Gargano al Canal d'Otranto, agitato nel resto dell'Adriatico, tranne a Venezia, nel basso Tirreno e a Portotorres. Cielo coperto o nuvoloso da Ancona al Capo Leuca, in molti paesi della Sicilia e al nord della Sardegna. Barometro alzato fino di 9 millimetri, soprattutto nell'Italia centrale. Nel pomeriggio di ieri grandine a Napoli, ier sera e stanotte burrasche e colpi forti di vento in vari paesi dell'Adriatico inferiore, a Messina, a Monte Pellegrino (Palermo), probabile tempo ancora turbato nell'estremo sud d'Italia, vario altrove.

Firenze, 7 febbraio (ore 16 10).

Tempo generalmente bello nel Piemonte, nella Liguria e lungo le coste peninsulari e del Tirreno. Cielo nuvoloso in Sicilia. Neve in quasi tutto il versante adriatico. Mare agitato a Rimini; a Colonnella, a Teramo e a Taranto calmo, mosso altrove. Dominio di venti di nord forti in diversi luoghi. Barometro alzato di 4 mm. nel sud della penisola; leggermente oscillante nel resto dell'Italia. Stanotte vento fortissimo nel basso Adriatico. Tempo burrascoso e neve a Taranto. Continua il dominio della corrente polare con tempo vario in diverse parti d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 6 febbraio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	761,8	762,7	761,5	761,7
Termomet. esterno (centigrado)	1,0	5,2	6,1	2,3
Umidità relativa	85	37	29	70
Umidità assoluta	3,79	2,44	2,04	3,79
Anemoscopio	N. 10	N. 13	N. 15	Calma
Stato del cielo	10 belliss.	10. bellise.	10. chiariss.	10. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 6,1 C. = 4,8 R. ‖ Minimo = 0,9 C. = 0,7 R.
Magneti stretti — Bifilare irregolare.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 7 febbraio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	761,6	762,8	762,0	762,4
Termomet. esterno (centigrado)	= — 0,3	4,0	4,9	1,3
Umidità relativa	82	52	28	82
Umidità assoluta	3,67	3,16	1,82	3,67
Anemoscopio	N. 15	N. 10	E. NE. 4	N. 0
Stato del cielo	10. bello, forte gelo	10. bellis.	9. veletti leggeri	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 5,0 C. = 4,0 R. ‖ Minimo = — 1,5 C. = — 1,2 R.
Bifilare irregolare

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 febbraio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1875	—	—	72 90	72 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	455 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 60
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	74 95	74 85	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1405 —	1402 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	468 50	468 —	468 50	468 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 40	109 20	— —
Lione	90			
Londra	90	27 56	27 52	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	22 05	22 04	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0/0 — 75 10 fine.
Londra 27 54.
Francia 109 40
Prestito Rothschild 74 90.
Banca Romana 1402, 3, 5, 8, 10.
Banca Generale 468 50 fine.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci. | Il Sindaco: A. Pieri.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BOLOGNA

N. 3. **AVVISO D'ASTA.**

Dovendosi addivenire alla provvista del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia presso il magazzino delle sussistenze militari di Bologna e Modena, si procederà addì 18 febbraio corrente, ad un'ora pomer., nella Direzione suddetta, sita nel già Palazzo Grassi, n° 1778, primo piano, strada di Mezzo San Martino, avanti il capo della medesima, all'appalto a partiti segreti di una tale provvista distinta come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		N° dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	RATE di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per le consegne
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Bologna . .	Nostrale	4000	40	100	2	L. 300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. L'altra rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la 1ª consegna.
Modena . .	Id.	2500	25	100	2	» 300	

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1874, del peso non minore di chilogrammi 75 all'ettolitro e per la qualità ed essenza conforme al campione esistente in questa Direzione e presso il panificio militare nelle suddette località.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però di specificare sulle stesse la località alla quale si riferisce la provvista.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore 2 p. m. del giorno 18 febbraio suddetto (tempo medio di Roma).

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lira una ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per una località, non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano all'altra località.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire trecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni di Commissariato Militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e consti dell'effettuato deposito.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative all'incanto ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Bologna, 6 febbraio 1875.

558 *Il Capitano Commissario:* DUPRÈ.

(1ª *pubblicazione*)

CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO

Sede di Cagliari

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 26 del corrente, alle ore 6 pom., nel locale del Banco di Cagliari.

Ordine del giorno:

Resoconto della gestione 1874.

Nomine di consiglieri giusta l'art. 48 dello statuto sociale.

Cagliari, li 4 febbraio 1875.

548 *Il Presidente:* NICOLO' COSTA.

L'ENOLOGICA GENERALE ITALIANA

con sede principale in Genova

Genova, li 4 febbraio 1875.

Il Consiglio d'amministrazione, uniformandosi al disposto dell'articolo 10 dello statuto sociale ed in conformità degli articoli 153, 154 del Codice di commercio, ha deliberato di far procedere alla vendita a rischio e pericolo degli azionisti, per mezzo del Sindacato degli agenti di cambio alla Borsa di Genova, delle azioni che sono in ritardo nel versamento del settimo decimo.

La vendita avrà luogo nel giorno 16 corrente e nei giorni successivi per tutte le azioni che non avranno eseguito il predetto versamento entro il giorno 15 corrente.

530 L'AMMINISTRAZIONE.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Santa Maria Capua Vetere provvedendo in camera di consiglio sulla dimanda di Francesca Natale unica erede di suo padre Lorenzo, con deliberazione del 20 gennaio 1875 ha disposto ridursi in titoli a latore i due certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico, l'uno di lire 125, col n. d'ordine 41448, e l'altro di lire 85, n. d'ordine 9187, intestati a Lorenzo Natale.

Santa Maria Capua Vetere, li 25 gennaio 1875.

412 AVV. ANTIMO D'AGOSTINO.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, con deliberazione del 4 dicembre 1874 dispose che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti a favore del signor Paolo Balsamo fu Francesco l'annua rendita di lire 45 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano giusta il certificato di n. 31218, col numero 10800 del registro di posizione, che trovasi intestato Balsamo Teresa fu Francesco.

411 PAOLO NAPOLITANI proc. leg.

DICHIARAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Tito di Gio. Ricordi editore di musica in Milano, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera musicale e relativo libretto, intitolata Mosè, di *Gioachino Rossini*, riduzione per canto e pianoforte, in numero di *seimila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di lire due e centesimi cinquanta caduno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa in L. 10, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, addì 30 dicembre 1874.

p. pª TITO DI GIO. RICORDI
EUG. TORNAGHI.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

(*Registro n.* 1051.)

La dichiarazione suestesa ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa prefettura il dì sei gennaio milleottocentosettantacinque, alle ore tre pomeridiane.

Il Segretario della Prefettura
305 P. GRANATA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 19 gennaio 1875 del Regio tribunale civile di Vigevano si dichiarò sciolto il vincolo apposto al certificato di rendita di lire duecentocinquanta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, sotto il num. 96446, intestato a favore di Devecchi Alessandro del vivente Federico, ora defunto, datato da Torino il 22 giugno 1865, al n. 42157 del registro di posizione e quindi si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del suddetto certificato di rendita di lire duecentocinquanta in altrettanta rendita al portatore da rilasciarsi alla ricorrente Ubertoni Ernesta, od a chi per essa, madre ed erede dell'Alessandro Devecchi per testamento 11 ottobre 1874 a rogito Piola.

Quanto sopra si deduce a pubblica notizia per ogni effetto che di legge.

Vigevano, 24 gennaio 1875.

392 CASALINI sost. CURTI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica ragione che il tribunale civile e correzionale di Trapani, prima sezione, con decreto del giorno 9 dicembre 1874 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico d'Italia della rendita di lire 3825 annue, intestata al nome di Barlotta Antonino fu Giuseppe, portante il n. 23925 d'iscrizione ed il n. 7480 del registro di posizione, ne intesti e tramuti quanto a lire 890 sotto nome di Pietro cavaliere Pepoli fu Stanislao, da Palermo . . . . L. 890

Lire 1275 alla signora Bartolomea Buscaino di Giacomo, da Trapani, in quanto all'usufrutto, e nella nuda proprietà a favore degli eredi del signor Giuseppe Pepoli, cioè: Francesca, Alessandro, Angela e Giacinta Pepoli e Montis, da Palermo . . . „ 1275

E lire 1660 alla nominata signora Bartolomea Buscaino in altrettante cartelle al portatore da consegnarsi alla medesima „ 1660

Sono le L. 3825

Dato in Trapani, li 25 dicembre 1874.

Il cancelliere del tribunale
384 GIUSEPPE ADRAGNA.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

2° AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del 1° incanto stabilito pel giorno d'oggi, si previene il pubblico che nel dì 20 del p. v. mese di febbraio alle ore 12 meridiane avrà luogo in questo palazzo di prefettura, dinanzi il signor prefetto della provincia o chi lo rappresenta, un secondo esperimento di asta per dare in appalto il servizio del trasporto delle corrispondenze postali tra Canicattì e Licata.

L'appalto avrà principio dal 1° luglio 1875 e durerà sino a tutto giugno 1880.

In corrispettivo di detto servizio l'Amministrazione delle Poste pagherà all'impresa accollataria l'annua somma che risulterà dalla deliberazione di appalto in ribasso di L. 10,500, sulla quale somma verrà aperto l'incanto.

L'incanto suddetto avrà luogo a partiti segreti a senso delle prescrizioni contenute nell'art. 92 e seguenti del tit. 2° cap. 3° del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870 numero 5852.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi e come tali riconosciute da chi presiede all'incanto.

I concorrenti dovranno giustificare di aver depositato a guarentigia dell'asta il decimo del prezzo di accollo nella somma di L. 1050, la quale sarà restituita alla fine dell'incanto a colui o a coloro che non resteranno deliberatari.

A guarentigia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti, l'accollatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare una cauzione di L. 2700, o in numerario da versare nella Cassa di depositi e prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione del contratto, quali somme dovranno essere vincolate a favore della Amministrazione Generale delle Poste nei modi prescritti dalle leggi vigenti.

Non stipulando il contratto nel termine di giorni otto a datare da quello della seguita aggiudicazione il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del deposito fatto ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interessi e spese a favore dell'Amministrazione.

Il relativo contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione se non quando sia stato approvato e reso esecutivo con decreto del Ministero de'Lavori Pubblici a senso dell'art. 113 del citato regolamento.

Il termine utile per presentare offerte in diminuzione del ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni 15 e andrà a scadere il mezzogiorno del dì otto del susseguente mese di marzo.

Oltre agli obblighi di sopra espressati il deliberatario rimane vincolato alla osservanza di tutti altri patti ed obblighi inserti nella relativa cartella di onere del 16 dicembre 1874, la quale è visibile a chiunque in questo ufficio di prefettura.

Le spese d'asta, comprese quelle d'inserzione de'relativi avvisi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella gazzetta di Girgenti, non che tutte le altre spese di qualsiasi natura inerenti alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario.

Si dichiara da ultimo che a termini dell'art. 88 del suddetto regolamento l'appalto in parola sarà deliberato qualunque sia il numero degli offerenti.

Girgenti 28 gennaio 1875.

518 *Il Segretario:* LINO D'AYALA.

AMMINISTRAZIONE PROV. DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada Sellanese, dal Soglio di Monetangelo sino a metri 1520 *dopo la Valle di S. Lazzaro, lungo metri* 5073 16.

Num. 120.

AVVISO DI VIGESIMA

per il giorno 17 febbraio 1875 alle ore 12 merid. precise.

Nell'esperimento d'asta tenuto nel giorno di ieri il signor Ignazio Ciardonna è rimasto aggiudicatario dei lavori di costruzione del tratto della strada Sellanese, dal Soglio di Monetangelo fino a metri 1520 dopo la Valle di S. Lazzaro, lungo metri 5073 16, per il prezzo di lire 138,364 75, avendo offerto un ribasso di centesimi cinquanta per ogni 100 lire sull'importare risultante dal progetto.

Si rende pertanto pubblicamente noto:

1° Che nel giorno 17 di questo mese alle ore 12 meridiane precise scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi l'accennato prezzo di prima aggiudicazione con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopradetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 3000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 13,906 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi;

5° Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di tre anni dall'epoca della consegna;

7° Che, presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si procederà ad un nuovo esperimento di asta a termini del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852;

8° Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Spoleto presso l'ingegnere del secondo riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Perugia, 3 febbraio 1875.

D'ordine della Deputazione Provinciale
536 *Il Segretario Capo:* A. RAMBALDI.

AMMINISTRAZIONE PROV. DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada di Tancia, dal secondo ponte sul torrente Canera all'incontro della strada di Monte S. Giovanni, lungo metri 2112 60.

Num. 121.

AVVISO D'ASTA

per il giorno 17 febbraio 1875, alle ore 11 antimerid.

Rimasto deserto l'esperimento tenuto ieri per l'appalto dei lavori di costruzione della strada di Tancia, dal secondo ponte sul torrente Canera all'incontro della strada di Monte S. Giovanni, lungo metri 2112 60, e portante la spesa di lire 40,337 38, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1° Che alle ore 11 antimeridiane del sopradetto giorno 17 febbraio 1875, e alla presenza del deputato provinciale, delegato agli incanti, si procederà nell'ufficio della Deputazione provinciale, qualunque sia il numero delle offerte, ad un nuovo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 40,337 38, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852;

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopradetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o durante il tempo indicato dall'articolo 86 del regolamento sopracitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che si intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti d'appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 4033 73 per il decimo dell'importare dei lavori in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi;

5° Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di un anno dall'epoca della consegna;

7° Che nel giorno 4 marzo prossimo venturo, alle ore dodici meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8° Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia, nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Rieti presso l'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Perugia, 3 febbraio 1875.

D'ordine della Deputazione Provinciale
537 *Il Segretario Capo:* A. RAMBALDI.

SUNTO DI RICORSO.

Mediante domanda 16 dicembre 1874, num. 1252, presentata al Regio tribunale civile e correzionale di Milano, a mezzo del sottoscritto avv. Gio. Battista Oliva, li nobili signori contessa Paola Crivelli del fu marchese Enea vedova Salazar, Salazar conte Casimiro e nobili Edoardo, Alfonso, Pio, Giovanni, Barbara maritata al nobile Fortunato Daconturbia, Isabella maritata al marchese Vincenzo Stanga, Maria maritata al nobile cav. Giorgio Giulini, Annetta maritata all'avv. Vito De Vincenti ed Agnese nubile, quali eredi del rispettivo marito e padre conte Alessandro Salazar del fu conte Giovanni, e Melzi nobile comm. Francesco, Giuseppe e Barbara padre e figli, quali eredi della rispettiva moglie e madre Isabella Salazar parimenti del fu conte Giovanni, chiesero di essere riconosciuti e dichiarati per ogni conseguente effetto di ragione e di legge in attuali ed unici patroni della Cappellania o Beneficio semplice stato eretto sotto l'invocazione di Sant'Antonio nella Chiesa parrocchiale di Santa Croce in Vacallo, Canton Ticino, Stato svizzero, ed assistito dalla dote di italiane lire 134 81 in annua rendita consolidato 5 per cento nel Regno d'Italia.

Ciò si notifica a chiunque credesse di avere ragionevoli motivi di opposizione all'accoglimento della premessa domanda, perchè abbiano a farli valere avanti la cancelleria del sullodato tribunale entro giorni 30 dalla pubblicazione di quest'avviso, steso in esito al decreto 8 gennaio 1875 del tribunale medesimo, ed in relazione al disposto dall'art. 89 del Regio decreto 20 settembre 1874, n. 2058, portante modificazioni al regolamento sul Debito Pubblico, approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

507 Avv. Gio. Batt. Oliva.

VENDITA GIUDIZIALE
di immobili.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 22 marzo 1875 nella sala del tribunale civile di Civitavecchia si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi subastati ad istanza del signor Vincenzo Giri ed a carico dei signori Enrico, Mariano e Gustavo Romanelli in virtù di sentenza resa dal tribunale civile di Civitavecchia li 27 agosto 1874, debitamente notificata ed annotata.

Tale vendita si farà al pubblico incanto in due lotti, cioè:

1° Intero casamento, posto in Civitavecchia, in via S. Giovanni al numero 176, e piazza San Leonardo numero 160, confinanti detta via e piazza, Albert, Ridolfi e Biccelli, stimato lire 65,505 45;

2° Stalle e fienili di affitto, poste in via Testaccio in Civitavecchia ai numeri 174 e 175, stimati lire 6939 14, confinanti detta via Bastione Barberini, fratelli Ceccarelli, salvi, ecc.

L'incanto sarà aperto sui prezzi di stima suddetti.

524 Emidio Ceccarelli usciere.

REVOCA DI PROCURA.

La sottoscritta contessa Paolina Fogaccia vedova Cavagnis, di Bergamo, col presente annuncia, per ogni miglior effetto di legge, che fino dal 18 settembre 1874 ha revocato la procura generale datata li 27 maggio 1874 sotto il n. 7015 di repertorio del notaio Marieni dottor Giacomo Antonio residente a Bergamo, dalla medesima fatta nel signor Cavagnis ing. Luigi di Milano, e che quindi intende ritenere e ritiene come nullo ed irrito ogni e qualunque siasi atto che da detto signor ing. Cavagnis si fosse dopo la suddetta epoca 18 settembre 1874 intrapreso e fatto all'ombra della revocata procura.

Bergamo, 21 ottobre 1874.

545 Contessa Paolina Fogaccia.

BANDO.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 22 marzo 1875, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala d'udienza del detto tribunale la vendita dei sottodescritti stabili esecutati ad istanza di Martinelli Giacinto, di Anagni, rappresentato dal suo procuratore signor Alfonso avv. Jacoucci, di Frosinone, ed a carico di Giuseppe ed Eurosia Pancaldi, debitori principali, non che del venerabile Convento di Sant'Agostino di Anagni, rappresentato dal suo priore padre Ricca, di Pietro Pancaldi, di Pietro Ceprani e di Giminiani Rosa, terzi possessori, domiciliati tutti ad Anagni.

Descrizione degli stabili:

Lotto I.

Casa di abitazione posta in Anagni, contrada Cerere, confinante coi signori Raoli e Fioramonti.

Lotto II.

Orto in detto comune e contrada, dell'estensione di metri quadrati 2252, confinante col signor conte Cajetani, Renzarelli e strada, salvi, ecc.

Lotto III.

Terreno vitato posto in detto comune, nella contrada Ciavattino, di metri quadrati 23,888, confinante con Franzoni, Capo e Cava.

Lotto IV.

Terreno posto nel suddetto territorio, in contrada Fiore, di metri quadrati 6939, confinante coi signori fratelli Appolloni, fratelli Viti, fratelli Martinelli, Francesco Leggeri e Cava.

Lotto V.

Metà del terreno posto nel territorio di Paliano, vocabolo Colle Porcino, di metri quadrati 72,046, confinante Tucci, Beratti, Gazzelli e Bizzarri, salvi, ecc.

L'asta si aprirà in base ai seguenti prezzi: il lotto I, in lire 2509 48; il lotto II, in lire 409 73; il lotto III, in lire 861 88; il lotto IV, in lire 336 41; ed il lotto V, in lire 906 82.

Frosinone, 2 febbraio 1875.

543 Carniti Carlo vicecanc.

NOTIFICAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 si fa noto che ad istanza delli signori Margherita Faccio, ed Omero madre e figlio Bronzini, residenti in Grignasco, la prima quale madre e legale rappresentante delle minori Adele e Marianna Bronzini, il tribunale civile di Novara sotto li 18 settembre scorso emanava decreto con cui

Dichiarava spettare alli Omero Adele e Marianna Bronzini, quali figli ed unici eredi del notaio Carlo Bronzini, il certificato del Debito Pubblico dello Stato, n. 3037, della rendita di lire 60, e conseguentemente autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguirne il tramutamento per lire 40 in capo ad Omero, e per lire dieci caduna in capo alle Adele e Marianna fratello e sorelle Bronzini fu notaio Carlo.

Novara, 24 gennaio 1875.

382 Carlo Rivaroli proc.

AVVISO.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che nel giorno 15 gennaio 1875 il signor Girolamo di Giovanni Galeazzi, di anni 22, nato e domiciliato a Marciana Castello, nella sua qualità di marito e curatore di diritto della propria moglie Giuseppa del fu Francesco Ricci, minore di età, dichiarò di accettare con beneficio di legge e di inventario, per tutti gli effetti di legge, la eredità intestata relitta dal defunto genitore di detta sua moglie, Francesco del fu Paolo Ricci, decesso in Marciana nel 21 agosto 1874.

Dalla cancelleria della pretura di Marciana Marina, il 2 febbraio 1875.

519 Il canc. Niccola Pesetti.

SOCIETÀ ANONIMA
della premiata
FILATURA, TESSITURA E TINTORIA DI COTONE
in Pordenone

A termini dell'articolo 15 degli statuti, la Direzione della Società anonima *Premiata filatura, tessitura e tintoria di cotone in Pordenone* invita i signori azionisti ad un'adunanza generale, che avrà luogo in Venezia il giorno 2 aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nelle sale del Casino dei Negozianti, situato in piazza S. Marco, calle del Cappello, n. 259 rosso, e nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

1° Rapporto dei censori sul bilancio (o conto consuntivo) dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1874, per l'approvazione del medesimo (Art. 23, lettera C degli statuti);

2° Rapporto dei censori riguardo alla disposizione a darsi agli utili risultati a tutta quell'epoca, e deliberazioni in proposito;

3° Approvazione del conto preventivo per l'anno 1875;

4° Nomina di un direttore, in sostituzione del signor Serafino Volponi, che cessa di carica, a sensi dell'art. 30 degli statuti, essendo stato nominato nella adunanza generale del 1873.

Pordenone, il 1° febbraio 1875.

La Direzione
Gio. Antº Locatelli, *direttore.*
Serafino Volponi, *aggiunto.*

NB. Si avverte che, secondo l'art. 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che siano azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può avere più di 20 voti, compresi i propri.

Le procure saranno depositate a Venezia presso l'avv. cav. Paride dottor Zajotti (Campo Sant'Angelo, calle Caotorta, num. 3566) a tutto il giorno 29 marzo prossimo venturo.

488

BANDO.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 29 marzo 1875 avrà luogo avanti questo tribunale la vendita del sottodescritto stabile esecutato ad istanza di Domenico De Carolis, di Ferentino, rappresentato dal suo procuratore signor avvocato Carboni Arduino, di Frosinone, ed a carico di Corecchi abate Luigi, quale cappellano della chiesa di Santa Maria in Filettino.

Descrizione dello stabile:

Pascolo e seminativo posto in territorio di Ferentino in contrada Pistillo, di are 437 50, in mappa alla sezione 8ª, coi numeri 147 e 148, confinante a levante col fosso ed eredi di Francesco De Andreis, a mezzogiorno colla strada, a ponente Alfonso Giorgi, ed a tramontana col Monte comunale.

L'asta si aprirà in un sol lotto ed in base al peritato prezzo di L. 1775 31.

Frosinone, 2 febbraio 1875.

544 Carniti Carlo vicecanc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto del 1° febbraio 1875 i signori Ferdinando e Domenico del fu Vincenzo Biferali eredi del medesimo, non che eredi testamentari del fu Luigi Biferali, domiciliati in Civitavecchia, in via Palomba, n. 6, piano 3°, hanno dichiarato al cancelliere della pretura di detta città di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità delli suddetti loro padre e zio decessi nel dicembre 1874.

Civitavecchia, 3 febbraio 1875.

520 Trajano Ceccarelli canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto della 1ª sezione del tribunale civile e correzionale di Aquila del 17 dicembre 1874 si è abilitato il signor Raffaele Cappa fu Giansaverio a quitanzare anche in nome e parte del defunto suo fratello Francesco Cappa i due mandati di pagamento della Cassa depositi e prestiti, il primo di lire 38 29, n. 43402 d'ordine generale, e n. 96325 di posizione, ed il secondo di lire 8831 12, n. 43401 d'ordine generale, e n. 96325 di posizione.

Aquila, 20 gennaio 1875.

407 Beniamino Vespa proc.

BANDO.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 5 aprile 1875, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala d'udienza del detto tribunale la vendita del sottodescritto immobile esecutato ad istanza di Marinelli Anacleto, di Anagni, a carico di Piacentini Luigi, di Anagni.

Descrizione dello stabile:

Fondo rustico sito in territorio di Anagni, vocabolo Collacciano, in mappa alla sezione 3ª, col n. 160, dell'estensione di are 62 50, confinante con Nicola Trajetto da più lati e beni Appolloni.

L'asta sarà aperta in base al peritato prezzo di lire 1027 89.

Frosinone, 4 febbraio 1875.

542 Carniti Carlo vicecanc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

L'avvocato Alessandro Rogna di Asola, mandamento del circondario di Castiglione delle Stiviere, procuratore di Teresa Provaglio vedova Braghi, di Mendrisio (Stato svizzero), fa noto a chiunque potrebbe avervi interesse:

Che con decreto già fin del 3 ottobre 1868, n. 59, del R. tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere venne ordinato alla R. pretura in Canneto sull'Oglio di assumere accurate informazioni sulla persona del dott. Luigi Provaglio, che, nato in Mantova nel 7 agosto 1766 dai coniugi dottor Bernardino Provaglio e Giovannini Teresa, nell'anno 1808 si assentò dal suo domicilio in Redondesco, mandamento di Canneto sull'Oglio, circondario di Castiglione delle Stiviere, senza avere più mai dato alcuna notizia di sè.

Ed avverte che il provvedimento recato dal detto decreto 3 ottobre 1868, n. 59, viene dalla Teresa Provaglio, figlia del mentovato dott. Luigi Provaglio, reso di pubblica ragione ai sensi e per gli effetti del disposto dall'articolo 23 del Codice civile pel Regno d'Italia, allo scopo cioè di ottenere la dichiarazione di assenza del detto di lei padre dott. Luigi Provaglio fu Bernardino, la immissione in possesso, e libera disponibilità del patrimonio abbandonato da lui.

490 Avv. Alessandro Rogna.

N. 13.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 5 corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 15 pure andante mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Milano, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione dei canali Naviglio Grande e di Bereguardo con tutte le opere inerenti, comprese quelle che esistono sul Ticino per la derivazione e difesa del Naviglio Grande in provincia di Milano, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 59,935,

Cioè: Opere a corpo	L.	27,875 89
Id. a misura	„	32,059 11
Totale	L.	59,935 „

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 ottobre ultimo scorso, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 8 gennaio scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Milano.

La manutenzione avrà principio il 1° aprile 1875.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 12,000.

La cauzione definitiva è di lire 30,000, e dovrà essere data in conformità al prescritto dall'articolo 6 del capitolato generale.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove sarà seguito il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Milano.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 febbraio 1875.

Per detto Ministero

540 A. VERARDI, Caposezione.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore ha deliberato di convocare per il giorno 25 del p. v. febbraio l'Assemblea generale degli azionisti, che, a termini dell'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve in quel mese radunarsi in Firenze.

Detta Assemblea si riunirà alle ore 12 meridiane nel palazzo della Banca, in via dell'Orivolo, n. 45 2°.

Come è prescritto dall'art. 52 degli statuti di questa Banca, e dal citato articolo 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, tale Assemblea verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni fatte durante l'anno 1874.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di reggenza della sede di Firenze, si procederà al rinnovamento parziale di esso Consiglio.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 23 gennaio 1875. 346

N. d'ord. 2.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare in Torino.

Si notifica che nel giorno 15 febbraio corrente alle ore 2 pomeridiane avrà luogo presso questa Direzione, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 1°, avanti il signor direttore un pubblico incanto per la provvista di quintali 4500 di frumento nostrale, diviso in 45 lotti di 100 quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle sussistenze militari in Torino nel termine di giorni 30, in tre rate uguali ogni 10 giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1874, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'onere ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto che faranno poi parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Nell'interesse del servizio il Ministero stesso ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 3 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 200 in valuta legale, o rendita dello Stato, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che ne sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed altre relative sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di Registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 7 febbraio 1875.

Per detta Direzione di Commissariato militare

560 *Il Capitano Commissario*: COSTA.

COMMISSIONE AMMINISTRATRICE DEI PII ISTITUTI DI VIGEVANO

Rinnovazione d'incanto

per vendita di tenimento in territorio di Proh (Novara).

Sabato 27 corrente febbraio, ore 11 antimeridiane, in Vigevano, nella sala delle adunanze della Commissione Amministratrice dei Pii Istituti, via Cavour, civico numero 7, si terrà nuovo incanto per la definitiva aggiudicazione della

Cascina Proh, posta in territorio di Proh, frazione di Briona, Novara, in mappa alli numeri 86, 89, 98, 99, 100, 211, 212, 221 1[2], 222, 223, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 253, 255 e 256, consistente in caseggiato e beni irrigui, della complessiva superficie di ettari 19 71 79.

L'asta sarà aperta su lire 78,960, prezzo risultante dall'offerta d'aumento, all'ammontare del primo deliberamento.

Il deposito per concorrervi è del decimo del suddetto prezzo, oltre la somma in numerario di lire 6000 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Vigevano, addì 4 febbraio 1875.

551 Notaio canc. ANDREA VANDONE.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.